Anno XVII | Martedì 26 Giugno 1883 | N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo luglio p. v. s' apre un nuovo periodo d' associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 giugno contiene:

1. R. decreto 20 maggio che scioglie la Congregazione di carità di Lenola.
2. Id. 10 giugno che modifica il decreto istituente un corso pratico in Roma di perfezionamento per gli impieghi di pubblica sicurezza.
3. Dispos. nel personale finanziario.
4. Relazione dei commissari per l'aggiudicazione del premio di S. M. il Re nell' Esposizione di Belle Arti in Roma.

Da Parigi.

Il *Corr. della Sera* ha da Parigi:

Anche il repubblicane *Soir* biasima discorsi pronunziati nella cerimonia di domenica:

«Le manifestazioni come quella del *Cirque d' Hiver*, esso scrive, sono inutili e fuori di posto. Due o tre deputati francesi e due o tre deputati italiani, con una fraseologia ormai fuori di moda, dissero che la Francia e l'Italia hanno mille ragioni di restar amiche; che la triplice alleanza ha sollevato l'indignazione popolare; che, se la Francia fosse impegnata in una guerra, 100,000 italiani verrebbero ad aiutarci a conquistare l'Alsazia-Lorena.

«Tutte parole che saranno spazzate dal vento. Della triplice lega, gli italiani non sono entusiasti, ma indifferenti; lasciano fare al Governo, appoggiato da un partito potente, il partito *du côté du manche*, quello che schierasi dalla parte del più forte.

«Una mezza dozzina di Italiani protestano dalla loro indistruttibile amicizia per la Francia. Chi sono essi? Che cosa rappresentano? Per conto di chi parlano? Essi sono senza mandato alcuno; rappresentano un piccolissimo gruppo di radicali, amanti più della repubblica che della Francia. La riunione al *Cirque d'Hiver* servì loro di occasione a manifestare fra noi opinioni che sono fuori di corso oltralpi. Il radicalismo in Italia è oggi senza influenza e possiede pochi voti nella Camera, nessuno dei suoi è al governo. Quale importanza si può dare a tali manifestazioni? Non c'è giornale serio di Roma, di Firenze, di Torino, di Milano, che non metta in ridicolo asserzioni prodottesi innanzi a uno scarso pubblico.

«Soltanto, prosegue il *Soir*, avvi in alcuni italiani a Parigi un vivo desiderio di uscir dalla loro pesante oscurità, e si servono della *reclame* di un giornale ebdomario, franco-italiano più per stile che per tendenze.

«Non saranno le adunanze come quella del *Cirque d'Hiver* che modificheranno i rapporti della Francia con l'Italia, distaccando questa da altre alleanze; e neppure le declamazioni dei repubblciani d'oltremonti. Per questo bisognerebbe molta buona volontà da parte dei due governi.»

Parlando della lettera del Papa al presidente della Repubblica, il *Temps* scrive:

« Il Papa, che usa verso il governo maniere amichevoli, che affetta di non immischiarsi nelle lotte interne, che patrocina solamente l'indissolubilità del matrimonio, l'esenzione dei chierici dalla leva e l'istruzione cristiana dei fanciulli, tutte cause implicanti il dogma, non è il Papa prediletto dei reazionari fanatici. Sta bene che egli scriva al presidente; ma perchè non scrive ad alcuni vescovi francesi, tanto inoltrati nel partito della guerra? Chi fra Grèvy e monsignor Freppel è più disposto a firmare una pace leale?»

Il *Paris*, giornale opportunista, scrive:

« La cristianità considera Leone XIII come un fino diplomatico; noi non riconosciamo nel dolce prelato bianco, nel prigioniero dei capolavori del rinascimento, *agrèable supplice!* nè Sisto Quinto nè Leone Decimo. La sua ostinazione a rivendicare il territorio perduto ci sembra malaccorta e sterile.

« Protestando, richiudendosi, imbronciandosi, alleandosi ora coi Greci scismatici, ora coi Luterani, sostenendo in Francia una minoranza rivoluzionaria contro la maggioranza repubblicana, egli denuncia la propria debolezza. Facendo della chiesa di San Pietro un semplice ufficio di corrispondenza elettorale, egli non è più cristiano malgrado la sua virtù; ma è un avvocato che si ostina a perorare davanti a ombre una causa giudicata senza appello. Come mai possono farsi illusione in Vaticano, e credere che riforme militari, sociali e scolastiche saranno incagliate da un autografo d'*un vieux monsieur qui passe sa vie en oraisons?* »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 25.

Lucca presenta la relazione sulla legge per il collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica.

Riprendesi la discussione della legge per promuovere le irrigazioni, e se ne approvano gli articoli 9 e 10.

All'art. 11, che tratta del concorso della Cassa depositi ai privati, che volessero intraprendere irrigazioni, si fanno varie proposte, nè potendosi venire ad un accordo, il ministro prega si sospenda la discussione per studiare e concordare tali proposte. La sospensione è approvata.

Approvasi l'art. della legge per riparto fra lo Stato e gli enti interessati nella spesa necessaria alla esecuzione di alcune opere di bonificazione, contemplate nella legge 23 luglio 1883.

Seduta pomeridiana.

Annunziasi un' interrogazione di Merzario sul disastro avvenuto ieri nel teatro di Dervio (Vedi Corriere) sul lago di Como. Depretis darà domani i più precisi ragguagli; intanto dichiara che il Governo sovverrà le famiglie delle vittime dell'incendio.

Discutesi il bilancio definitivo dell'entrata 1883. Approvansi alcune modificazioni, tutti i capitoli e il totale in lire 1,544,303.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Gran Brettagna.

Discutesi il bilancio definitivo della guerra 1883, di cui approvansi i capitoli ed il totale in lire 249,209,721.

Discutesi il bilancio definitivo dell' istruzione, e s' impegna una vivace discussione sull'argomento sollevato da Bonghi, della galleria d'arte moderna, e sul modo degli acquisti, che l'oratore non approva. Baccelli dimostra con quali criteri la Commissione ha proceduto agli acquisti e come tali criteri sieno giustissimi sotto ogni punto di vista.

Parlano altri oratori. Chiusa la discussione su questo capitolo, rimandasi il seguito a domani.

Votazioni. Approvato: proroga del trattato di commercio e di navigazione col Messico con voti 183 contro 16; trattato di commercio e navigazione col Montenegro con 186 contro 13; proroga della convenzione di navigazione colla Francia con 165 contro 33

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. La commissione, incaricata di studiare le condizioni delle nostre industrie meccaniche in rapporto alla marina da guerra, ha deciso, nella riunione odierna, di intraprendere le visite dei vari stabilimenti cominciando dalla metà del prossimo luglio. Essa terminerà i suoi lavori in settembre. La visita è divisa in tre periodi. Il primo comprenderà la Liguria, il Piemonte e la Lombardia; il secondo il Veneto, le Marche e la Toscana; il terzo le provincie meridionali.

Treviso. Un bruttissimo fatto avvenuto l'altra sera circa alle ore 8 in quella città. A quell'ora tornavano da S. Michele e si dirigevano verso Dosson l'agente principale ed il cassiere del senatore Antonio de Reali. Erano di già presso a Dosson, scrive il *Progresso*, quando da un ignoto, che s'ascondeva dietro una siepe, veniva tirata verso di loro una schioppettata a pallini. Il cassiere rimase ferito leggermente alla faccia. Sembra che si tratti di una bassa vendetta personale.

Cremona 24. 2° Collegio. Proclamato eletto Genala.

Firenze 25. Causa le dimissioni di alcuni membri del sindacato di Borsa, non si fece listino ufficiale.

Parma 25. Ieri alle 9 ant. si fece l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele nella piazza della Prefettura.

Gran concorso: città imbandierata. Parlarono vari oratori. Tre bande riunite eseguirono la marcia trionfale composta dal maestro Bandini. Assisteva alla cerimonia il generale De Sonnaz rappresentante del re che firmò il rogito di consegna del monumento.

Alla sera concerti.

L'illuminazione, opera dell'Ottino, è riuscita perfettamente.

Folla immensa accorsa dalle città vicine. Ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 25. In seguito all'incoraggiamento del governo, che vuole affrettare la colonizzazione delle provincie occupate, si annuncia la prossima partenza per la Bosnia di una compagnia di emigranti trentina, una alsaziana, un'annoverese e una boema. Il Governo regala ai coloni i fondi e gli strumenti da lavoro.

Francia. Parigi 23. L' imperatrice Eugenia ha indirizzato al principe Napoleone una lettera per ringraziarlo della sua partecipazione al servizio funebre in suffragio del principe imperiale. È molto commentata una frase di questa lettera nella quale si dice che il principe ha oramai diritto per parte dei bonapartisti alla stessa devozione di cui questi circondano la Imperatrice. Questa frase è interpretata come un riconoscimento ufficiale nel Principe della sua qualità di capo partito ed un appello alla concordia.

Notizie più recenti assicurano peraltro che questa lettera è apocrifa.

Inghilterra. Londra 25. I fanciulli morti nella catastrofe di Sunderland sono 202 e non 181 come si credeva finora: quest' ultimo è il numero dei cadaveri identificati. Venne aperta una soscrizione per erigere un monumento ai piccoli morti; si sono raccolte finora 1300 sterline.

Egitto. Trieste 25. Si ha da Alessandria che il Governo ha deciso di riedificare i palazzi dello Stato distrutti nell' incendio e nel bombardamento. Primo ad essere restaurato sarà il palazzo Kediviale a Ras-el-Tin.

Africa. Parigi 25. Sono incominciate le ostilità tra il Portogallo e il re di Dahomey. Gli africani attaccarono il forte di San Juan de Ajuda, ma furono respinti. La corvetta portoghese *Rio Ave* bombardò i villaggi della costa. Pare che l' Inghilterra interverrà.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (56) contiene:

3 e 4. Avvisi per vendita coatta di immobili. L' Esattore di Nimis fa noto che nel 21 luglio p. v. nella Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

5. Avviso. Il 7 luglio p. v. nello studio del Notaio dottor Baldissera in Udine, la Congregazione di Carità di Pradamano terrà pubblica asta per la vendita della casa in Udine Via Aquileia n. 54 per lire 1560.

6. Estratto di bando. Nel 7 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della contessa Amalia Valvason-Risi di Santa Maria Capua-Vetere ed in confronto del sig. co. Valvason Massimiliano, la vendita di stabili in Valvasone, S. Martino di Valvasone ed Arzene.

7, 8 e 9. Avvisi per vendita coatta d' immobili. L' Esattore di Comeglians fa noto che nei giorni 18, 19 e 26 luglio p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

10. Estratto di bando. Sulle istanze della ditta Leskovic, Marussig e Muzzati di Udine e a carico dei fratelli Pivotti Giambattista e Liberale seguirà davanti il Tribunale di Udine nel 18 agosto p. v. l' incanto di beni in mappa di Pasian di Prato. (*Continua*)

Grande Lotteria in Udine. Il occasione della Mostra Provinciale delle Industrie e delle Arti, che si terrà in Udine nell'agosto 1883, avrà luogo una Grande Lotteria d' incoraggiamento delle Arti e dei Mestieri autorizzata con Decreto Prefettizio 9 giugno 1883 n. 895.

Vengono a tale scopo messi in vendita fin d'ora cinque mila biglietti al prezzo di lire una ciascuno, riserbandosi di emetterne altri, appena essi sieno esauriti.

Tutto l' incasso netto ricavato verrà impiegato nell'acquisto di oggetti esposti

APPENDICE

La Scuola popolare considerata in relazione al progresso

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

del Maestro ROCCO LEPIDO.

I.

Progresso: ecco la marcia trionfale al dominio di noi stessi e del mondo, la prova irrefragabile dell' umana perfettibilità, la conseguenza dell' innato desiderio del meglio, il frutto dell' incessante lavoro, l'aspirazione e la gloria degli uomini. Progresso: ecco la parola magica tanto ripetuta ai nostri giorni, e così spesso fraintesa per opera di chi ha interesse a falsarne il significato. V' è infatti chi ha l' impudente sfacciataggine di voler associare l' idea di progresso a certe innovazioni di natura perversa, che sono i sintomi del vero decadimento morale; cosicchè non è da meravigliarsi, se anche fra le persone colte v' è chi sorride o s' impaurisce al sentir parlare di riforme volute dal progresso. Ma, vivaddio, progresso sarà sempre un avanzamento in bene, non già in male. Evvi taluno che proclama false dottrine, che compie azioni arbitrarie, che usa barbariche ingiustizie in nome del progresso? È un mentitore, che si vale di quest' affascinante divisa per adombrare la propria colpabilità e conseguire più facilmente le sue mire egoistiche.

Progresso non v' è se non in ciò che avvicina l' uomo alla perfezione e alla felicità: ed è certamente in questo senso che dice Julien: « Lo stato progressivo è il solo che conviene alle nazioni, come agli individui ». Il progresso non istà soltanto nei nuovi trovati e perfezionamenti che hanno del prodigioso; consiste più particolarmente nel miglioramento dell'organismo sociale. Gli scienziati sono concordi nel riconoscere due potentissimi mezzi per raggiungere tale miglioramento: l'economia politica e sociale ed il magistero educativo. Questo ultimo che consiste essenzialmente nella scuola, quantunque non sia rapido, è però sicurissimo, epperciò merita la preferenza sull' altro.

Alla scuola adunque, e particolarmente alla scuola elementare, che plasma lo spirito del fanciullo — io richiamo l'attenzione di tutti quelli cui sta a cuore il *vero* progresso; alla scuola elementare, che è la chiave della soluzione del problema sociale. « Datemi in mano l'educazione ed io muterò la faccia al mondo » gridava Leibnitz; e il Colonna — il celebre pedagogista moderno — citata quest' inconfutabile sentenza dell' illustre filosofo di Lipsia, osserva giustamente: « Plasmato il fanciullo in un modo, resta così per tutto il corso di sua vita; egli è per questo che si diede mano a riforme scolastiche, quando si vollero radicalmente rigenerare le nazioni e trasformare i popoli. Bastano quattro lustri per avere un popolo come si vuole, di materialisti, di scettici, di credenti, di deboli, di forti, di gladiatori, e va dicendo. » Alla scuola adunque, a quest'eccellente istituzione, che si associa con tanta efficacia al miglioramento della società, richiamo l'attenzione di tutti coloro che, amando il vero progresso disciplinato, si impensieriscono dell'avvenire della nostra gioventù e della nostra cara patria, rigenerata col sangue dei martiri ancor fumante. E mentre da una parte si va gridando: armiamoci e saremo temuti e rispettati: dall'altra; avanziamoci con la scure e con la dinamite contro gli usurpatori dei beni e della proprietà;... io vorrei avere il fascino di un'eloquenza divina, ed un nome influente ed illustre per poter gridare con efficacia: « Diamo al popolo l'istruzione reclamata dal vero progresso, stabilendo un solido legame di fratellanza fra la scuola popolare e il campo e l'officina; fra il libro e la zappa e l' incudine. Educhiamo il popolo, e facciamo che l'istruzione dia mano al lavoro; facciamo che la scuola possa conciliare questi due cardini della società, che — a giudizio di tutti gli economisti — *sono i due elementi i quali unici costituiscono il vero decoro, la vera indipendenza, la vera forza, la vera riputazione e ricchezza, il vero progresso di un popolo e di una nazione* ».

II.

Il nostro Governo, in adempimento del suo dovere riguardante il morale ed intellettuale perfezionamento dei cittadini, obbliga i Comuni ad istituire scuole elementari perfino in ogni villa. Però si riserva il diritto della compilazione del relativo Programma d'insegnamento — diritto che gli compete quale unico potere neutro nella Società —; e di questo diritto se ne vale per unificare l'andamento dell'istruzione e per diffondere lo spirito nazionale. Ma colla riserva di tale diritto, si è assunta una grandissima responsabilità, ha incontrato un sacrosanto dovere: quello di prescrivere un insegnamento che risponda ai bisogni dei cittadini, affinchè *la scuola sia conforme allo spirito del genere umano, alla pace della famiglia, alla tranquillità dello Stato, al vantaggio comune dell' umanità.* Corrisponde a tale esigenza la nostra scuola elementare attuale? No, davvero. Perchè? Perchè il Programma Governativo, sebbene generico ed alquanto elastico, pure imprime alla Scuola elementare un indirizzo speciale, un carattere tale da renderla esclusivamente adatta ai giovanetti che continueranno gli studi; ed insufficiente, inopportuna, e spesso contraria ai bisogni di un popolo.

Mi permetto di comprendere sotto la denominazione di *popolo* tutti « coloro il cui nome passa senza strepito alcuno », quelli che non sono in grado di procacciarsi altra istruzione oltre la elementare, che costituiscono la maggioranza numerica della nazione, che formano la base della nazionale grandezza e prosperità; e ripeto che *la scuola elementare attuale non corrisponde ai bisogni del popolo*. La scuola deve preparare l'uomo per i bisogni della vita; essa non deve prepararlo soltanto alla sua destinazione generale, ma anche alla destinazione particolare. I bisogni del popolo sono ben diversi da quelli della classe privilegiata; importano per conseguenza un insegnamento con indirizzo diverso assai da quello che prepara i fanciulli alla scuola secondaria. È un pezzo che il Governo ha incominciato a preoccuparsi dell' insegnamento popolare; ma fin qui ha provveduto meschinamente — cioè poco e male — col pretendere di far servire la scuola elementare al doppio ufficio di *primaria e popolare*. Io sono convintissimo che la scuola elementare possa, fino ad un certo punto, servire e per gli uni e per gli altri; ma viene il momento che agli uni occorre l' indirizzo pratico al lavoro, agli altri la preparazione teorica alla scuola secondaria. Qui i due elementi diventano eterogenei ed è necessaria la biforcazione, la divisione, la separazione assoluta della scuola elementare popolare, dalla elementare primaria.

(Continua).

alla Mostra, nello intento di animare i valenti artieri, operai ed artisti della Provincia nostra: gli oggetti acquistati verranno a formare un bel numero di premi a cui concorreranno tutti i biglietti venduti.

L'estrazione verrà effettuata coll'intervento delle Autorità in qualche solenne circostanza durante la Mostra, come verrà indicato con apposito avviso, e si eseguirà col metodo delle urne delle unità, delle decine, delle centinaia e delle migliaia.

La scelta e l'acquisto degli oggetti verrà fatto da una Commissione nominata dal Comitato e dai generosi firmatari di 500 obbligazioni da lire dieci ciascuna, colle quali il Comitato si è ormai garantito l'importo dei primi cinque mila biglietti.

I biglietti sono vendibili presso tutte le Giunte e Comitati distrettuali e presso altri gentili signori, che da essi o dal Comitato stesso verranno incaricati, e generosamente si presteranno ad esitarli.

Trattandosi di una Lotteria che va a beneficio dei nostri bravi operai e valenti artisti, il Comitato esecutivo nutre fiducia che tutti vorranno contribuire a darle un esito brillante, tanto più che i premi saranno numerosi e degni della fama che meritamente godono i nostri artieri ed artisti.

Udine, 20 giugno 1883,

Per il Comitato Esecutivo

Il Presidente A. Di Prampero

Il Segretario *G. Falcioni*

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. Sebbene in ritardo, per dissipare strane voci sparse ed asserzioni stampate poco confacienti alla pace cittadina, pubblichiamo la seguente lettera diretta dal Presidente dei Reduci al Sindaco di Udine:

Udine, 16 giugno 1883.

Illustrissimo sig. Sindaco,

Il consiglio della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, che ho l'onore di rappresentare, nella seduta del 13 corr. ad unanimità espresse i sentimenti della più viva gratitudine per il validissimo ed efficace appoggio dato dalla Rappresentanza Cittadina a questa Società, affinchè le onoranze a Garibaldi riuscissero ordinate, solenni, e degne dell'Eroe.

Nel mentre mi onoro di darle partecipazione di tale unanime ringraziamento, La prego, illustrissimo sig. Sindaco, di far conoscere anche ai di Lei dipendenti, che aiutarono la Commissione dirigente, la gratitudine della Società dei Reduci per la zelante cooperazione nella patriotica Commemorazione.

Rinnovandole i sentimenti di gratitudine vivissima dell'intiera Rappresentanza, accetti, illustrissimo sig. Sindaco, i miei speciali ringraziamenti.

Colla massima stima e considerazione.

Il Presidente, G. Galatro

A proposito del concorso pel monumento di Garibaldi. La Commissione relativa, ha deliberato che per l'erezione di questo monumento fosse aperto un concorso. Ora concorso significa una gara aperta e libera, alla quale ciascuno partecipa colla presentazione del suo lavoro; nessun criterio di sentimento, nessuna idea preconcetta per quanto bella devono, possono limitare la sua libertà.

Perchè p. e., nel caso nostro, da gente che infine non sono artisti si vuol che gli artisti i quali concorreranno alla prova pel monumento, si rassegnino ad una forma imposta e (siamo anche a questa) debbano presentare il passaporto per dimostrare la loro nazionalità. A nessuno venga in testa che noi ci dichiariamo contrari ad un Monumento equestre e che sentiamo poco affetto e poca riverenza per gli egregi artisti friulani; no: solamente siamo partigiani assoluti della libertà artistica e della libertà industriale.

Lasciamo che ciascun artista concorra con un lavoro di sua creazione, il quale rappresenterà il punto più elevato del pensiero di una persona competente in materia più che un altro qualunque, per quanto anche possa essere un dilettante appassionato; quando avremo dinnanzi tutti i bozzetti, scegliamo il più bello, senza prima occuparci a vedere dove è nato il suo autore. Speriamo pure che la palma tocchi a un friulano; ma se stabiliamo fin dal principio che ciò debba essere, a che si riduce il concorso, in che modo è rispettata la dignità degli artisti così friulani come di altri luoghi?

Facilmente da un criterio errato deriva un danno maggiore; in questo caso per conseguenza di sentimentalismo, bello in ogni altro momento, ma qui inopportuno, potrebbe darsi che alcuno gridasse un' altro giorno all' intrigo, mettendo così l'artista preferito nella dura necessità di dover ripudiare i colleghi o rinunziare al lavoro del monumento.

Nessuna Commissione che si rispetti, resterebbe a capo di un concorso tanto poco spassionato; ma via, non evochiamo fantasmi col solo e sciocco fine di spaventare noi stessi: le cose andranno nel migliore dei modi possibili, quantunque non sia questa la Westfalia del dottor Pangloss. =.

Per Sabbadini. Il *Tempo* ha un telegramma da V....ienna in data dei 25 nel quale assicura che un consiglio di ministri, presieduto dall'Imperatore, ha deciso di far grazia al Sabbadini, riducendo anche la pena a meno di dieci anni di carcere.

Sfortunatamente l'Imperatore è a Ischl e non può nè poteva presiedere il Consiglio dei Ministri nella sua capitale.

La *Venezia* riferisce, con riserva, che Francesco Giuseppe graziò Sabbadini, ingiungendogli lo sfratto dall'Austria-Ungheria. La *Gazzetta Italiana* vuole che il nostro Re abbia scritto al Principe imperiale di Germania perchè s'interponga per ottenere dall'Imperatore d'Austria la grazia del Sabbadini.

Questa ultima notizia è incredibile; ma nemmeno la seconda presenta molta attendibilità. Fosse pure; ma finora non sappiamo nulla di positivo.

La Società Operaia e l'istruzione militare. Noi abbiamo applaudito di tutto cuore all'energia con cui la Direzione attuale della Società Operaia seppe volere l'istruzione militare dei suoi allievi. Tutti comprenderanno perciò facilmente quanto ci sia dispiaciuto delle crisi che ora subiscono queste due simpatiche istituzioni.

La colpa principale è, secondo noi, della Direzione stessa, che, invece di riservarsi la sola autorità in argomento, lasciò che se ne prendesse un poca ciascuno. Questo sistema doveva produrre confusioni, equivoci, collisioni; come è avvenuto di fatto, ed ora la Direzione ha fatto benissimo sospendere l'istruzione: ha rimediato a tempo e, giova sperare, che, edotta da una sufficiente esperienza, saprà restaurarla con più regolato modo e così che nessuno si troverà fuor di posto.

Noi certamente non approviamo la venalità dimostrata da alcuni giovani operai, membri della fanfara od altro là dentro; pur troppo l'educazione del popolo fu tanto negletta sinora che egli non intende per nulla la soddisfazione di una benemerenza o di una ricompensa morale. È bene che questi venali sieno sostituiti con nuovi elementi; ai quali basti un qualche premio e non importi assolutamente una paga.

È bene che dalla Direzione della Società Operaia dipendano tutti quanti e che i preposti comincino a dar l'esempio della militare disciplina.

È bene insomma che ogni cosa venga minuziosamente governata da uno scrupoloso regolamento, al quale si debba sempre ricorrere; ed è infine bene che il solo spirito della mutua assistenza e della convenienza reciproca tutti regga là dentro; dove sono tutti soci e dove nessuno dee essere intruso.

Noi ripetiamo che la crisi presente vien da un equivoco; noi non crediamo a secondi fini, a guerre di personalità e di puntigli; ma spesso chi è in sospetto è in difetto. Y.

Convocazione di collegi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i 21 collegi rimasti vacanti, in seguito al sorteggio dei deputati impiegati. I collegi del Veneto convocati pel 15-22 luglio sono: primo Verona, primo Vicenza, terzo Udine, secondo Treviso.

Il sussidio governativo agli insegnanti del Regno. Cento mila lire! È una egregia somma, nessuno lo nega; ma viceversa poi è una miseria quando questa somma viene divisa fra 25 mila maestri almeno, che insegnano nelle scuole primarie del Regno d'Italia!

Infatti, non ispetterebbero in media, ad ognuno, che *4 sole lire!!* Ho detto che tale cifra è una miseria; dico anzi che è assolutamente una derisione!... Godete, godete, o poveri edecatori della crescente generazione, che ne avete ben donde! Una bella economia ha saputo fare il vostro Ministro! Che se fosse riuscito a formare la somma di *un milione*, non sarebbe stata al certo una grande risorsa; ma almeno il sussidio non sarebbe stato irrisorio!

Volgete lo sguardo alle altre Nazioni, e vedrete che tutte stanno molto al disopra della nostra, riguardo al bilancio della Pubblica Istruzione. Ed il nostro Ministro si fa bello, per aver saputo raggranellare cento mila lire!.... X.

Una bella idea. È stata certo una bella idea quella di far demolire il vecchio ed inutile Portone di Via Grazzano; ma è pur bella quella venuta all' egregio artista sig. A. Picco, di ricordarne cioè la memoria con una lapide, la quale dicesse a noi ed ai posteri, come in quel posto in antico fosse ritto un portone munito di saracinesca e come da quel portone gli udinesi e specialmente le loro donne facessero fuggire Rizzardo da Camino signore di Treviso il quale aveva cercato di pigliare a tradimento la nostra città, mentre i cittadini erano a campo su quello di Cividale.

Son glorie della piccola patria, dolci come le glorie domestiche. Sul ponte delle Torricelle a Padova una lapide commemora l'entrata di Ezzelino quando lì era la porta: proprio il nostro caso, cioè sarà il nostro, quando noi l'avremo imitato.

Logica clericale. I suicidi fino a ieri vennero seppelliti cogli onori ecclesiastici, come buoni contribuenti qualunque; ma i clericali aspettano la morte di una povera fanciulla quindicenne, il mistero della quale non è poi chiaro ancora, e si rifiutano di accompagnare la salma colle loro bandiere e colle loro salmodie. Dov'è la logica? Forse in saccoccia?

Per gli sponsali Michieli Zignoni-Andriani ha fatto dei versi bellini il sacerdote civile ch'ebbe a consacrarne il rito, l'amico sindaco di San Giorgio di Nogaro Pio Vittorio Ferrari. Si dirà, versi per nozze! Sì, ma sono meglio di molti altri. Il bello poi si è, che vennero accompagnati da una *Nota* che ha veramente dell' umoristico storico. Narra l'autore come dovessero stamparsi dal famigerato ab. Dal Negro, che fra le altre industrie esercita anche quella dello stampatore. Ma il sacerdote del Temporale, che non riceveva mai le sue lettere ed i suoi telegrammi con risposta pagata, per una distrazione poco tipografica, da ultimo mostrò che avrebbe le qualità anche di censore del Santo Uffizio, e confessò che il *verbo* in bocca al poeta non gli va giù, e che in fatto di matrimonio abborre dal *civile*, e teme la concorrenza della fascia alla stola e vuole che questo patto dei conjugi si registri in sagrestia non al Municipio.

Egli non vede volontieri, che il libro dell'ufficiale civile e registratore dei matrimonii sia passato dal parroco al sindaco. Per lui contro ai *sindaci* e contro al *Collegio convitto di Cividale — æterna auctoritas*, come contro *l'Italia*, anche se si chiama, con bugia ripetuta in fronte del suo giornale, tutti i giorni meno le feste comandate, *cittadino italiano*. Sono adunque avvertiti i *Sindaci* di non ricorrere alla sua bottega. Egli li respingerebbe e non risponderebbe nemmeno alle loro lettere, ed ai loro telegrammi, se non quando non c'è più tempo. Si risparmino le spese della posta e del telegrafo e non pronuncino *verbo*.

Truppa in movimento. Sabbato venturo arriverà in Udine il 3° battaglione del 9° Fanteria, che trovasi in distaccamento a Palmanova; domenica lo squadrone del Reggimento Cavalleria Novara che è ora a Sacile; e finalmente lunedì una batteria d' artiglieria. Tutte queste truppe, assieme a quelle che trovansi qui attualmente, prenderanno parte alle esercitazioni di guarnigione, che avranno luogo dal 2 al 15 luglio.

Esami. Domenica è stato firmato il decreto che approva il regolamento degli esami di licenza della quarta elementare che debbono valere per l'ammissione alle scuole tecniche ed alle ginnasiali.

Essiccatoio comunale. A tutto ieri vennero essiccati circa 20,000 chili di bozzoli.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 26) del 25 corr. contiene: Associazione agraria friulana: altra proposta pel prossimo Consiglio sociale. — Sul concorso agrario regionale in Udine già indetto per l'agosto 1883 e prorogato al 1886. — Le ultime sedute del Consiglio superiore dell'agricoltura. La mietitura anticipata del frumento. — Lo zucchero indigeno. — L'emigrazione italiana all'estero nel 1882. — Sete e bachi. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Arte drammatica. Il dramma in due atti *Pietoso inganno*, scritto dallo studioso giovane triestino signor Alberto Gentilli per la Gemma Cuniberti, che lo ha recitato con la sua Compagnia, con grandissimo successo, per la prima volta, a Udine nel 1880, fu pubblicato testè in volumetto dall'editore Barbini di Milano, assieme ad una *Sciarada drammatica*, in tre parti e prologo.

Teatro Minerva. La stagione del S. Lorenzo avrà una speciale importanza quest' anno per riguardo all'Esposizione, e sarebbe invero deplorevole e anche vergognoso se dovessimo trovarci senza teatro. Ieri abbiamo pubblicato i nomi di quattro artisti, dicendo che sarebbero scritturati per il *Rigoletto* e per il *Faust* da rappresentarsi durante il S. Lorenzo al Teatro Minerva; oggi aggiungiamo che mente dell' impresa darebbe di avere inoltre come direttore d' orchestra il distintissimo maestro Conti; ma pur troppo nulla è ancora sicuro, perchè, come diceva Zorutti:

Dai cops in jù
Argent fait tout.

L' impresa non farà nulla, assolutamente nulla se il Municipio non le viene in soccorso con qualche sussidio; e il Municipio? Il Municipio, a nostro vedere, farebbe molto male se in una circostanza di tanta aspettativa ci lasciasse sprovveduti dei migliore tra gli spettacoli cittadini.

Concerto. Le trattative a cui abbiamo giorni sono accennato sono riuscite, e le due celebri concertiste d'arpa sorelle Giannina e Virginia Ciarloni allieve del R. Conservatorio musicale di Napoli, daranno giovedì sera, ore 9, un concerto nel nostro Teatro Sociale. Le concertiste saranno gentilmente coadiuvate dal distinto baritono concittadino signor Antonio Pontotti e dalla Banda musicale del 9° Reggimento Fanteria, diretta dall'egregio signor maestro Pinocchi.

Appena ci sarà comunicato il programma, non mancheremo di pubblicarlo.

Intanto tributiamo una lode alla Presidenza del nostro Sociale, che ha voluto procurare al nostro pubblico il piacere di udire due eminenti artiste, le quali, ovunque si sono prodotte, hanno destato la più viva ammirazione per la squisitissima arte loro nel trattar l'arpa, anche in composizioni delle più ardue.

Miseria. Egli è un vecchio operaio carico d'anni, un tempo agiato perchè il lavoro non scarseggiava; ora sul lastrico, colla moglie derelitta e con un figlio, intelligente e buono, ma ridotto dalle sventure domestiche nell' avvilimento, che lo minaccia di una terribile malattia!

Da più mesi questa famiglia desolata non ha di che pagare l' affitto e sarà gettata sulla strada se non lo paga durante la settimana.

Son 39 lire sole delle quali abbisogna ed io l' addito alla compassione del pubblico, pregando anche gli altri giornali cittadini a secondare questa opera di carità, a ricevere le eventuali offerte ed a farle poi pervenire all' ufficio di questo giornale. X

Gli impiegati del macinato. La commissione incaricata di studiare il modo di provvedere al collocamento dei 1400 impiegati del macinato, cessanti col prossimo dicembre, per l'abolizione della tassa, ha compiuto i suoi lavori. Classificò tutti gli impiegati secondo i titoli, l'attitudine e l'anzianità loro, indicando i posti nei quali potrebbero essere collocati nei vari ministeri. Propone si accordino tre mesi di stipendio a quelli che allo scadere della tassa sul macinato non potessero venir collocati.

Società di ginnastica e scherma di Palmanova. Come annunziato dal nostro corrispondente, domenica scorsa ebbe luogo la seconda passeggiata di questa Società da Palmanova a Trivignano.

Buon numero di ginnasti, preceduti da fanfara diretta dal bravo giovane Vito Mucelli, comandati dal maestro Giuliano Brasioli e dal capopalestra Angelo Madussi, e accompagnati dal presidente cav. Giuseppe Gauthier e dai consiglieri dott. Pietro Lorenzetti, Giovanni Steffanuto, Francesco Ronzoni, Nicolò Michielli, mossero dalla palestra nuova alle ore 6 del mattino in bell'ordine militare e non ci misero un' ora per giungere al luogo di destinazione, chè le quattro miglia furono a tutti via graditissima.

A Trivignano vennero accolti da quel sindaco sig. Torossi, e fatta sobria colazione all'osteria *del forte* impresero il ritorno, salutati come nell' andata dagli abitanti d'ogni luogo percorso (Palmanova, Sottoselva, Clauiano e Trivignano).

Anche assai dilettose riescono codeste passeggiate; tant'è vero che sendosi stavolta creduto che non ci partecipassero, attesa la lunghezza, gli allievi giovinetti, questi intendono di fare istanza alla presidenza per non esservi esclusi mai, su di che sarà deliberato, non potendo fanciulli di 10 o 12 anni sostenere la fatica di quattro e quattr'otto miglia di strada, mentre poi le passeggiate venture saranno lunghe anco più.

— Il Ministro per l'istruzione pubblica concesse alla Società sussidio di lire 100, che cascarono veramente come cacio sui maccheroni. Ringraziamo anche noi l'Eccellenza Sua per la considerazione benevola in cui tiene la Società ginnastica palmanovese.

Teatro Sociale di Palmanova. Per la stagione d'ottobre fu già assicurato a questro Teatro uno spettacolo ammodo d' operetta e ballo. Ne riparleremo a suo tempo.

La festa di S. Pietro a Tarcento. Tarcento 25 giugno. La nostra festa di S. Pietro questo anno si presenta sotto un aspetto assolutamente nuovo e promette di riuscire splendida e divertente quanto mai.

Avete già dato l'annuncio della tombola di beneficenza che si darà a cura della Società Operaia, sorta pochi mesi addietro, e che già accenna a voler mettere profonde e salde radici. Ora l'Istituto Filodrammatico udinese *Teobaldo Ciconi* ha pubblicato un manifesto col quale invita ad un trattenimento serale nel Teatro De Colle; vi si rappresenterà: *Un l' è pôc e doi son masse*, commedia in tre atti in dialetto friulano del vostro concittadino avvocato Leitenburg, e farà seguito una farsa brillantissima: *La vedova delle camelie.*

Dopo la rappresentazione avrà luogo un gran ballo con distinta orchestra udinese. Il Teatro, dice il manifesto, sarà illuminato ed addobbato sfarzosamente.

Ma qui non è tutto, e mi riservo di darvi domani il programma completo dei divertimenti che si stanno preparando. Turris.

Per le monete. Il ministro delle finanze ha preparato un prontuario delle monete che si potranno ricevere nelle casse dello Stato.

Fra le altre disposizioni date, notiamo che si dovranno ricevere senza limite di somma le monete d'oro da lire 100, 50, 20, 10 e 5 di Francia, Belgio, Svizzera, Grecia, Austria Ungheria, Principato di Monaco e Serbia e quelle di argento di lire 5 degli Stati della lega latina.

Le monete divisionarie di argento di conio italiano si ricevono per qualunque somma, meno nei dazi doganali, nei quali insieme con quelle della Lega non si riceveranno che fino a 100 lire per ogni pagamento.

Per i pezzi da centesimi 20 si è poi stabilito che si accettino in pagamento a tutto luglio 1883 e che potranno quindi essere cambiati con altre monete a tutto il prossimo dicembre.

Pubblicazione. Fra pochi giorni uscirà un nuovo opuscolo col titolo: *Delle famiglie nobili e del loro primato sociale. Memorie patrie di F. B.*

Sementi di fiori artificiali. Ne capite qualche cosa? Dunque ci sono giardini o vasi nei quali crescono viole di carta, gherofani di cuoio, tulipani di lana? Se avessi uno di quegli orti, lo ridurrei a campo subito subito per seminarvi veladoni, scarpe, camicie, cappelli; oggetti che stanno ai fiori artificiali, come stanno le messi ai fiori di paglia vera.

Se invece del suolo, vi contentate delle sementi, indirizzatevi dal signor Tosolini, libraio, in via Palladio che ha una vetrina piena di stami e di pisstilli in cartone. Lì è proprio scritto: *Sementi di fiori artificiali!*

Qui poi divento serio per annunciarvi che dal Tosolini troverete altresì un completo assortimento di cartoni per seme bachi, ed a prezzi da non temer concorrenza.

Disgrazia. Poverina! Aveva 6 anni: la mamma la mandò fuori colla sorella Anna d'anni 8 a pascolare la capra; Eugenia rimase sola colla capra ed alla sera la madre la trovò morta, strozzata colla corda, colla quale essa conduceva la capra. Era figlia di Della Pietra Giacomo da Calgaretto di Comeglians, ed il tristissimo fatto avvenne il giorno 21 corrente, nella località Tavella. Sembra che trattisi di deplorevolissimo accidente.

Giovinetti scomparsi. Verso l'una pom. di ieri scomparvero Borcobello Antonio di G. B. e Ciani Eugenio di Luigi, ambedue d'anni 9, scalzi e vestiti poveramente, i quali furono invano cercati fino ad oggi dai loro genitori, che fanno i contadini fuori porta Cussignacco. Chi ne sapesse qualche cosa, farebbe opera meritoria col darne partecipazione ai genitori degli scomparsi od al locale Ufficio di P. S.

Interramento. Per ordine del Veterinario Municipale venne interrata una vacca perchè affetta da malattia contagiosa.

Oggetto rinvenuto. Certo D'Agostini Antonio di Codroipo, rinvenne ieri verso le 3 1/4 pom., in Via Cussignacco, un freno da carro col relativo manubrio. Chi lo avesse perduto, potrà rivolgersi per ricuperarlo al locale ufficio di Vigilanza Urbana.

Arresto per ferimento. L'altra notte, a Trieste, il carbonaio Giovanni C. di Sacile ferì leggermente alla fronte, mediante un colpo di bicchiere, un macellaio di quella città. Venne arrestato.

Carbonchio e moccio. A Sacile un caso di carbonchio in un bovino.

A Cordenons un caso di moccio in un cavallo.

Comunicato. Dovendo il sig. *Arturo Brusadini* allontanarsi da Udine per assumere l'ufficio al quale venne promosso, di reciproco accordo sono stati liquidati i rapporti sociali relativi allo Stabilimento fotografico esistente in questa Città, Via Rauscedo, che ora resta di **sola ed esclusiva proprietà** del sottoscritto, il quale continuerà ad eseguire colla più scrupolosa diligenza e coi migliori metodi dell'arte fotografica le commissioni che gli verranno date.

Udine, 25 giugno 1883.

ANTONIO SORGATO

Al cav. Giambattista ed alla signora Antonietta Degani.

Omai da vecchia data io pure instrutto alla scuola del dolore, ben comprendo e so che a lenire l'immane Vostro della perdita del Vostro *Nicolino*, delizia Vostra e dello zio suo Nicoletto, e della famiglia Vostra tutta, educata come è ai domestici affetti — non vi sono nè si trovano parole.

E come trovarle?

Egli era bello, era caro, era grazioso, era buono, — tanto buono, — era intelligente, anzi ai suoi soli sette anni eccezionalmente intelligente, — era insomma la gioia Vostra non solo, ma benanco la simpatia e l'ammirazione di quanti lo conoscevano, e sempre poi motivo di festa nelle famiglie degli amici Vostri, cui era dato di poterlo avere per qualche ora.

Però nella Vostra desolazione un conforto lo potrete trovare nel sapere che gli amici Vostri, e quanti conobbero quel Vostro angelo, tutti tutti, piangendo, compartecipano all'immenso Vostro lutto.

Un'altro conforto lo avete nella bella corona di figliuoli che il Cielo vorrà conservare al Vostro amore, e che dal Vostro esempio educati crebbero a somiglianza Vostra, nel mentre nelle loro parvenze vi ricorderanno ognora le angeliche del perduto Vostro *Nicolino*.

E chi sa che un'altro conforto non lo troviate ancora pensando che *Nicolino* con gli altri due angioletti *Domenico* e *Maria*, da Voi prima d'ora pure immaturamente perduti, sarà per Voi come un custode che veglia propizio su Voi stessi e sui Vostri cari!

C'è un misterioso legame fra la vita e la morte; — fra chi resta e chi se ne va c'è un' indimenticabile affetto, una ispirazione continua al bene, uno spirito immortale benifico che aleggia con un sorriso celeste, e che raddolcisce anche l'amaro delle lagrime nelle irremediabili perdite.

« *Amore e morte con alterna cura*
« *Educan l'alme* . . . . »

disse un poeta che dell'amatissimo Vostro perduto portava il nome (Nicolò Tommaseo); inesorata, pur troppo, la morte passò sulla Vostra casa come una tempesta distruggitrice, e spietata Vi strappò un fiorellino che era un'incanto; ma vi restano gli altri per riamarvi amati, e resta l'amore perenne anche pel caro perduto, ed è amando che si vive.

L'amico Vostro devotiss.

O. FACINI

IN MORTE

di Nicolino Degani.

Ai genitori cav. Giov. Batt. ed Antonietta nata Rizzani ed allo zio Nicolò.

Quando l'ala nera di morte strappa da una casa felice l'essere prediletto, con che cuore ci faremo a confortare i dolenti superstiti?.... Non ha il labbro parole. Muti partecipiamo alla ineffabile loro angoscia. Le lagrime nostre colle loro confondiamo.....

Così è; ed all'annuncio che il grazioso vostro Nicolino per sempre ci abbandonava, non seppi far altro che piangere..... Quale tesoro di affetti dalla repentina bufera disperso!.... Quale immane dolore in quella casa che prima i sorrisi della gioia e le soavi carezze e i dolci baci rendevano un paradiso!....

Piangete, piangete; conforto unico il pianto.

Ma di mezzo alle lagrime, cui tutti che vi conoscono buoni e pietosi, partecipano, sorga in voi meno cupo il pensiero: che il vostro angiolino sorvive alla morte del corpo e tra i beati vi attende.

Lo rivedrete in cielo!

GIACOMO LEVI

Piccola cronaca goriziana.

Scrivono da Gorizia 23 corrente:

Giovedì presso questa Pretura urbana venne tenuto un pubblico dibattimento contro i due giovani goriziani Antonio Fillak e Francesco Ortalli. Essi erano accusati di avere nella sera del 29 aprile p. p. bastonato all'uscire dal teatro un giovane venuto in teatro munito di fischietto per rispondere coi fischi agli applausi animati che facevano gli astanti al coro dell'*Ernani* « Si ridesti il Leon di Castiglia » e per impedire il *bis* che seralmente si chiedeva di quel coro.

Ad altro arresto furono già condannati il Fillak stesso, il fratello di lui e altri giovani per quegli applausi; ma ora si trattava di rispondere di quelle busse che vi dissi di sopra.

I due imputati vennero condannati da questa Pretura a tre giorni di carcere ciascuno, ma interposero ricorso per nullità.

FATTI VARII

La ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il ministero dei L. P. ha dato all'ingegnere capo del Genio civile in Venezia opportune istruzioni per la sollecita esecuzione degli studi definitivi già ordinati, della ferrovia Portogruaro-Casarsa, seguendo il tracciato più diretto in sponda destra del Lemene e facendo ad un tempo, pegli opportuni confronti, uno studio sommario pel tracciato in sponda sinistra

Banca Veneta. Il Consiglio d'amministrazione della Banca Veneta ha deliberato il concentramento della gestione sociale in una sola sede, e convoca gli azionisti per deliberare in proposito il 17 luglio p. v.

ULTIMO CORRIERE

Il varo della « Savoia. »

Castellamare 25. I Sovrani sono arrivati alle 10 45, ricevuti dall'Autorità, e dalle Associazioni con bandiere e musiche. Le signore offrono corone di fiori. Il corteo attraversa la città in mezzo a frenetici applausi di una folla immensa e compatta. A ogni finestra stanno le bandiere italiana e portoghese. La salve della squadra ancorata nella rada annunziano l'arrivo. Entusiasmo indescrivibile.

Castellamare di Stabia 25. Il varo del *Savoia* è riuscito stupendamente alle ore 12 15. La Regina di Portogallo ne fu madrina. Il Vescovo di Castellamare benedì la nave. I Sovrani a bordo della *Staffetta*, passano in rivista la squadra. Ritorneranno a Napoli per mare scortati dalla squadra, seguiti da molti vapori mercantili.

Napoli 25. Stamane la squadra e la flottiglia delle torpediniere sono partite per Castellamare. I senatori, i deputati e gli altri invitati presero posto nella *Staffetta*. Alle ore 10 e 9 il Re, le Regine e i Principi col seguito salirono sul treno ossequiati dal prefetto, dal sindaco, che invitati, partirono con i reali. Una folla immensa acclamò i Sovrani. Alle ore 2 e 10 a bordo dell'*Esploratore* sono ritornati le Loro Maestà e i principi. Sbarcarono alla darsena, salutati da salve di artiglieria, dalla musica, dagli urrà dei marinai e dagli operai dell'arsenale.

La catastrofe di Dervio.

Como 25. Ieri sera bruciò il teatrino di Dervio, ove si dava una rappresentazione di marionette. Quarantasette morti e dieci feriti.

Bellano 25. A Dervio regna la desolazione; quasi ogni famiglia ha un lutto. I morti sono 48; i feriti otto, di cui quattro gravissimi. L'incendio fu aiutato dal vento. Molti saltarono dalle finestre. Alla porta di uscita fecesi un ammasso di gente per un ragazzo caduto che però fu estratto salvo. Altri perirono miseramente. Stasera hanno luogo i funerali col concorso delle autorità, venute da Como.

Inondazioni ed epidemie.

Vienna 25. Le notizie rispetto al Danubio sono allarmanti.

L'Inn è straripato, essendo salito di 470 centimetri sopra lo zero.

Le acque continuano a crescere.

Perciò la Compagnia danubiana incominciò ieri a sera a vuotare i suoi magazzini posti al Prater.

Nel sobborgo di Simering furono constatati 47 casi di tifo petecchiale.

La maggior parte dei casi scoppiarono negli alloggi delle case appartenenti alla strada ferrata dello Stato.

Vennero prese, a scongiurare il pericolo, larghissime misure di precauzione.

Francia e China.

Londra 25. Il *Daily News* dice che Tseng smentisce l'accomodamento fra Tricou e Li-Hung-Chang. Afferma che truppe cinesi riunisconsi nelle provincie di Yunnan, Kuangtun e Kuangsi. La Cina non rinunzierà all'alta sovranità sull'Annam; vuole che la Francia riconosca solennemente la questione della sovranità; allora la Cina presterebbesi alla revisione del trattato del 1874 fra l'Annam e la Francia. Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra ad offrire i suoi buoni uffici.

Il processo antisemitico.

Budapest 25. Il giudice istruttore Bary è ritornato da Tisza-Eszlar col deputato Onody, dove erano andati a visitare un'altra volta la sinagoga e udire nuovi testimoni. Tanto la difesa quanto la procura hanno protestato contro questa inchiesta suppletoria durante il processo pubblico.

Il *Pester Lloyd* di stamane si scaglia contro il prof. Robling di Praga per il suo noto parere, e cita il *Moniteur de Rome* in cui, prima ancora del processo, mons. Jacobini, d'ordine del papa, dichiarava calunniosa la voce secondo la quale gli ebrei avrebbero adoperato il sangue cristiano nei loro riti annuali.

TELEGRAMMI

Parigi 25. L'anniversario della nascita di Hoche fu celebrato ieri a Versailles con un banchetto. Dellatre, Freida, giornalista italiano, ed altri, pronunciarono discorsi applauditi.

Il congresso operaio collettivista tenne ieri l'ultima seduta. Approvò parecchie mozioni rivoluzionarie, e felicitazioni a Luisa Michel e suoi compagni.

Leopoli 25. È stata proibita la vendita al minuto di tre giornali polacchi, i quali avevano condannato il contegno degli organi del governo contro i ruteni durante le ultime elezioni dietali.

Parigi 25. Il *Figaro* procura di confutare il preteso disaccordo tra i reali di Spagna, pubblicandone l'ultima corrispondenza telegrafica ripiena d'espressioni cordiali. Resta a provarsene per altro l'autenticità.

Londra 25. Si ha notizia di nuovi torbidi in Irlanda. Vennero uccisi l'altra notte due fittaiuoli.

Costantinopoli 25. Corre voce che il nuovo complotto di Alessandria sia stato ordito qui. Non vi sarebbero estranei i francesi.

Londra 25. Nel canale avvenne una collisione fra i bastimenti *Waitrara* e *Hurunni*, entrambi diretti per la Nuova Zelanda. Il *Waitrara* si rovesciò: 25 annegati.

Cairo 25. In seguito alle febbri scoppiate negli ultimi giorni a Damietta, su 20 persone ammalate, sei lo sono mortalmente. La Commissione sanitaria si è recata a Damietta.

Secondo la *Reuter*, l'epidemia sarebbe scoppiata durante la fiera. Si contano 19 morti, fra i quali 11 sospetti di cholera.

Berlino 25. La Camera approvò definitivamente la legge politico-ecclesiastica con voti 224 contro 107, come approvata in seconda lettura.

Londra 25. Si ha da New-York che Bismarck city, stazione testè fondata sul Northern-Pacific-Railway, sul fiume Missouri, venne proclamata capitale del territorio di Dakota. Si è costituito il comitato per l'erezione dell'edificio governiale.

Vienna 25. Il rettore di questa Università, dott. Maassen, (quello che si attirò delle dimostrazioni ostili per un suo discorso anti-viennese) è fuggito secondo alcuni a Klosterneuburg, secondo altri ad Ischl.

La petizione ostilissima di 63 professori rende inevitabile il suo ritiro non solo da rettore, ma anche da professore. Si dice che verrà trasferito all'università di Praga. Però il ministro Prazak lo protegge.

La scolaresca si è ora calmata. Essa ha accolto stamane con grandi ovazioni il decano prof. Demelius.

MERCATI DI UDINE

* **Rivista settimanale dei mercati.** (Settimana 25ª). *Grani.* Le pioggie quasi continue hanno reso nullo il mercato di martedì, e scarsamente provvisti quelli di giovedì e sabato, per cui il poco granoturco che copriva la piazza non essendo sufficiente neppur a soddisfare le domande pei soli bisogni del giorno si sostenne fortemente e subì un nuovo medio rialzo di centi 13 per ettolitro. Il tempo sembra essersi ristabilito, e giova sperarlo e pel bene delle nuove messi ed anche pei bachi ai quali l'abbassamento di temperatura avea ritardata l'ascesa al bosco.

Si ebbe una nuova visita della grandine, che portò qualche danno anche ai vigneti. Accertasi però che in complesso i malanni finora furono limitati.

Foraggi e combustibili. Quasi nulla.

Foglia di gelso sviluppo annuale con bacchetta al quintale lire 0.80, 1, 1.40, 1.50, 1.75, 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50, 5, 5.50, 6.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (25) chilog. 1308.40, parziale oggi pesata chilogr. 408.25.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.75, massimo 3.30, adequato giornaliero 2.90.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.98.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 23.20, parziale 10.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.50, massimo 3.50, adequato giornaliero 3.50.

Prezzo adequato generale lire 3.50.

LA COMMISSIONE

26 giugno.

Granaglie.

Grano comm.	l. 13.80	14.40	—.—

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo		L. 0.60	0.75
Galline	id.	id.	» 1.10	1.20
Pollastri	id.	id.	» 1.45	1.70

Legumi e frutta.

al quintale

Ciliege ordin.	l. 18.—	24.—	—.—	—.—	—.—
Fragole	» 70.—	80.—	—.—	—.—	—.—
Piselli	» 24.—	28.—	—.—	—.—	—.—
Tegoline	» 12.—	16.—	20.—	—.—	—.—
Lampone	» 1.35	1.50	—.—	—.—	—.—
Patate	» 16.—	18.—	20.—	—.—	—.—

Mercato fiacchissimo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 giugno

Napol.	9.50.[?] a 9.51—[?]	Ban. ger.	58.45 a 58.55
7 zecch.	5.64. a 566[?].—	Rend. au.	78.80 a 78 60
Londra	119.75 a 120.15	R. un. 4 pc.	89[70 a 89.75
Francia	47.25 a 47.45	Credit	305.— a 304.—
Italia	47.45 a 47.60	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.55	R. it.	90.7[8 a 91.—

LONDRA, 23 giugno

Inglese	100. 1[2	Spagnuolo	—.[—
Italiano	92[—	Turco	—.[—

VENEZIA, 25 giugno

Rendita pronta 93.— per fine corr. 93.10
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 25.02

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 210.70
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 23 giugno

Nap. d'oro	20.—[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	24.96	Banca To. (n. o)	.—[—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	812.—
Az. Tab.	741.—	Rend. italiana	99.31.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 giugno

Mobiliare	518,50	Lombarde	267 50
Austriache	560.—	Italiane	92.25

Particolari.

VIENNA, 26 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.10
Id. (oro) 99.30
Londra 119.95; Napoleoni 9.50[—

MILANO, 26 giugno.

Rendita Italiana 6 0[0 93.—; serali 93 15

PARIGI, 26 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 93.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4 20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti, ecc. verrà fatta indistintamente **ai Comuni** *la riduzione del* **50** *0[0 sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci